

La Lega promuove l'emendamento proposto dal ministro contro la valanga di ricorsi al Tar

«Stop ai furbi, docenti del Nord tutelati»

Scuola, Pittoni: bloccare il tentativo di rifare le graduatorie tramite i tribunali

«Quella di garantire le legittime aspettative dei docenti che hanno da tempo scelto una provincia e non devono essere scavalcati dai nuovi inseriti, è una battaglia della Lega Nord, perché sono principalmente del Nord le vittime del meccanismo innescato dalle sentenze del Tar che mette fuori gioco i nostri insegnanti». Così il senatore della Lega **Mario Pittoni** commenta la sentenza del Tar del Lazio che ha "bocciato" la linea del ministero dell'Istruzione sulle nuove graduatorie.

Il tribunale amministrativo ha accolto il ricorso di un'associazione di precari contro le nuove graduatorie decise dal ministero nell'aprile scorso, che ha bloccato le classi-

fiche per due anni, con la possibilità di inserimento degli insegnanti, ma solo in coda, in tre province diverse da quelle di appartenenza. «Avevamo segnalato al ministero dell'Istruzione l'urgenza di un emendamento che superasse queste sentenze per quanto riguarda le graduatorie dei docenti precari, ottenendo proprio la settimana scorsa assicurazione che il provvedimento verrà presentato con urgenza».

È stato infatti lo stesso ministro **Mariastella Gelmini** ad annunciare la presentazione dell'emendamento per risolvere la questione dei ricorsi dei docenti "tagliati fuori" dal nuovo sistema. «Sono una valanga - segnala Pittoni - i ricorsi presentati al

Tar del Lazio, tendenti a ottenere l'inserimento a "pettine", anziché in coda alle graduatorie, dei precari della scuola. Trovando un qualche cavillo formale nei decreti ministeriali attuativi, gli avvocati sono riusciti a ottenere dei provvedimenti di sospensiva dal Tar, in base ai quali, in attesa del giudizio di merito (potrebbero volerci anni), i ricorrenti hanno la possibilità di inserirsi immediatamente "a pettine"».

«Dato che i ricorsi possono essere collettivi - conclude il capogruppo Istruzione del Carroccio - basta una cifra modesta per la singola persona (qualche volta 100, altre volte 300 euro) per raccogliere, di fronte alla prospettiva di un'immissione in ruo-

lo o di almeno una supplenza annuale, migliaia di precari che sperano di sbarcare nelle graduatorie del Nord, scavalcando chi attende pazientemente un posto di lavoro nelle graduatorie in cui è legittimamente inserito da tempo».

A che l'altra senatrice leghista nella commissione Istruzione del Senato **Irene Aderenti**, ha sollecitato un provvedimento urgente e ora approva la decisione del ministero di predisporre un apposito emendamento che risolva il conflitto con il Tar del Lazio. «La Lega non può che essere d'accordo con la decisione del ministro di inserire un nuovo emendamento nel decreto precari affinché non si rischi di mettere in discussione le

ottomila nomine in ruolo e le 60 mila a tempo determinato annuali degli insegnanti».

Secondo Aderenti quello innescato dal tribunale laziale è innanzitutto un problema per gli studenti: «Rimettere in discussione le nomine - ha sottolineato - significa per l'ennesima volta sottoporre centinaia di migliaia di studenti ad un cambio di insegnanti in corso d'anno scolastico». La Lega Nord - rileva ancora la senatrice Aderenti - «già nell'ultima audizione del ministro presso la competente commissione al Senato aveva chiesto alla Gelmini stessa di far sì che il diritto alla continuità didattica ed educativa degli alunni fosse al di sopra di qualunque altro diritto».

.....
«Grazie alle cause collettive, migliaia di precari sperano di sbarcare nelle liste settentrionali»

